

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

273° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 21 DICEMBRE 1984

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
10 ^a - Industria	»	7

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	»	10
--	---	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

VENERDÌ 21 DICEMBRE 1984

119^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
BONIFACIO*La seduta inizia alle ore 9,50.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale » (1088)**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Pavan, il quale propone che la Commissione si pronunzi favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Si apre il dibattito.

Dopo che il senatore Pacini ha comunicato il parere favorevole espresso, a maggioranza, dalla Commissione industria, il presidente Bonifacio lamenta che non abbia avuto in pratica alcun seguito il disposto di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 747 del 1983 convertito nella legge n. 18 del 1984, in base al quale le amministrazioni preposte a settori di intervento interessati da disposizioni di legge, la cui vigenza sia sottoposta a termine finale, debbono predisporre, almeno sessanta giorni prima della scadenza, una relazione per il Presidente del Consiglio sullo stato di attuazione delle disposizioni predette, nella quale, ove necessario, debbono essere formulate e motivate proposte di proroga o di disciplina sostitutiva.

Il senatore De Sabbata, nell'associarsi ai rilievi mossi dal Presidente, ricorda le riserve avanzate dal Gruppo comunista sulla adeguatezza delle norme introdotte dal ci-

tato decreto-legge ed esprime viva critica al Governo per la situazione così determinatasi; l'oratore fa presente in prosieguo che nel provvedimento sono presenti norme eterogenee, per alcune delle quali va riconosciuta la sussistenza dei presupposti costituzionali; conclusivamente annuncia l'astensione del Gruppo comunista, riservandosi ulteriori puntualizzazioni nel corso dell'esame in Assemblea.

La Commissione riconosce infine la sussistenza dei presupposti costituzionali, dando mandato al senatore Pavan di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 12, in sede consultiva, per l'esame del disegno di legge n. 1091, concernente interventi in favore della fame nel mondo, e, in sede deliberante, per il prosieguo della discussione del disegno di legge n. 955 in tema di provvidenze per l'editoria.

*La seduta termina alle ore 10,15.*120^a Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*
BONIFACIO*La seduta inizia alle ore 12,15.***IN SEDE CONSULTIVA****« Realizzazione di programmi integrati plurisetoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità » (1091), approvato dalla Camera dei deputati**(Parere alla 3^a Commissione) (Rinvio dell'esame)

Il presidente Bonifacio fa presente che è attualmente in corso la riunione della Conferenza dei Gruppi parlamentari che dovrà disporre in ordine ad eventuali deroghe al

divieto di trattazione, durante la sessione di bilancio, di provvedimenti aventi conseguenze finanziarie. Egli avverte che non essendo stata ancora comunicata alcuna decisione in merito, è opportuno un breve differimento dei lavori.

La seduta è sospesa alle ore 12,20 e viene ripresa alle ore 15,45.

Il presidente Bonifacio avverte che la Conferenza dei Gruppi parlamentari ha disposto che nessuna deroga possa essere concessa al menzionato divieto.

Avverte pertanto che il disegno di legge in titolo, nonché il disegno di legge n. 955, concernente provvedimenti per l'editoria, anch'esso all'ordine del giorno, potranno essere trattati soltanto a conclusione della discussione, ora in corso in Assemblea, sui provvedimenti finanziari e di bilancio, conclusione che potrebbe avvenire anche al termine della seduta pomeridiana di oggi.

Prende atto la Commissione, e l'esame viene rinviato.

CONVOCAZIONE DI SEDUTA

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi, venerdì 21 dicembre, alle ore 21, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 15,50.

121ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Bausi.

La seduta inizia alle ore 21,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ulteriori modificazioni, integrazioni e interpretazioni alla legge 5 agosto 1981, n. 416, relativa alla disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria** » (955), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 4 dicembre.

Si passa all'articolo 5, in precedenza accantonato.

Il senatore Mancino ritira l'emendamento soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo.

Posto in votazione l'articolo 5 viene approvato, nel testo trasmesso dalla Camera.

Si passa all'articolo 6.

In assenza del senatore Saporito, vengono dichiarati decaduti gli emendamenti da lui presentati.

Il senatore Taramelli ritira l'emendamento sostitutivo dell'intero articolo da lui presentato insieme al senatore De Sabbata.

Posto in votazione l'articolo 6 è approvato, senza modifiche.

Si passa all'articolo 7.

Dichiarato decaduto, per assenza del presentatore, l'emendamento presentato dal senatore Saporito, l'articolo 7 viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

È pure approvato senza modificazioni l'articolo 8.

A questo punto il senatore Mancino ritira l'articolo aggiuntivo 8-bis, trasformandone il contenuto nel seguente ordine del giorno:

« La 1ª Commissione permanente del Senato,

ritenuto che i benefici di cui all'articolo 30 della legge 5 agosto 1981, n. 416, debbano intendersi applicabili a tutte le imprese indicate al secondo comma, ivi comprese quelle la cui attività esclusiva o prevalente consiste nella stampa dei giornali quotidiani e periodici, la cui esclusione concretizzerebbe una discriminazione certamente contraria alla volontà del legislatore,

impegna il Governo:

a concedere i finanziamenti anche per le operazioni di *leasing* sia alle aziende editrici che a quelle stampatrici di quotidiani e periodici ».

0/955/1/1

Dopo l'illustrazione fatta dal presentatore, l'ordine del giorno posto ai voti è approvato.

Successivamente, posti separatamente ai voti, sono approvati senza modifiche gli articoli 9, 10, 11 e 12.

La senatrice Codazzi ricorda di avere presentato l'articolo aggiuntivo 12-*bis* concernente il carattere culturale dei periodici ammessi al contributo dello Stato. Suo intendimento sarebbe mantenere tale emendamento, il cui contenuto peraltro è stato oggetto anche di una interrogazione parlamentare cui il Governo ha dato insoddisfacente risposta. Non intende comunque ritardare l'*iter* del provvedimento se il prevalente orientamento della Commissione suggerisce la trasformazione dell'emendamento stesso in ordine del giorno, e fa quindi presente che il problema da lei sollevato non è di poco peso specie se si fa riferimento al contenuto di quei periodici che sfruttano l'immagine della donna o che basano sulla violenza la loro potenzialità di diffusione.

Il senatore Covatta prende atto della disponibilità della senatrice Codazzi a trasformare in ordine del giorno il suo emendamento. Da tale documento però non emergono indicazioni tali da favorire una più penetrante definizione del carattere culturale dei periodici sicchè l'ordine del giorno stesso si configurerebbe come un invito a un ripensamento complessivo della materia. D'altra parte, oltre ai periodici che sfruttano in un certo modo l'immagine della donna ve ne sono altri che fanno perno sui sentimenti meno nobili dell'uomo. Per tali motivi egli non potrà che astenersi rispetto ad un siffatto ordine del giorno.

Ad avviso del senatore Pasquino occorre che il Governo specifichi in modo puntuale sulla base di quali criteri definisce il carattere culturale di una rivista nonchè sulla base di quali criteri procede alla nomina dei componenti della apposita commissione preposta al vaglio dei periodici.

Pertanto l'ordine del giorno cui la senatrice Codazzi ha fatto riferimento dovrebbe contenere indicazioni anche sotto questo profilo.

Recepite talune integrazioni suggerite dal presidente Bonifacio, la senatrice Codazzi presenta il seguente ordine del giorno in sostituzione dell'emendamento in precedenza ritirato:

« La 1^a Commissione permanente del Senato,

in riferimento alla relazione del Garante sulla editoria, tuttora in corso d'esame, ai fini dell'accertamento del carattere culturale dei periodici ammessi a contributo,

impegna il Governo:

a valutare l'idoneità dei periodici stessi a costituire concretamente, per il lettore di qualsiasi livello di istruzione, motivo di crescita civile, morale ed intellettuale, nel rispetto dei valori costituzionali ed in particolare di quelli diretti alla tutela dell'uomo e nell'interesse della società;

ad una più severa interpretazione della legge e, ove necessario, a promuovere le opportune iniziative legislative anche relative al procedimento e al modo di formazione della commissione preposta alla individuazione del carattere culturale, al fine del raggiungimento di un doveroso rigore in materia ».

(0/955/2/1)

CODAZZI

La senatrice Codazzi, dopo aver fatto presente che, in materia, i criteri esposti in Assemblea dal sottosegretario Amato, in risposta ad una interrogazione da lei presentata non sono apparsi soddisfacenti, sollecita la modificazione appunto delle modalità di costituzione della commissione preposta al vaglio dei periodici sottolineando che non possono essere considerate culturali quelle riviste che in luogo di favorire l'auto-promozione della persona fanno perno sulla violenza ovvero contemporaneamente contengono apporti culturali e servizi che strumentalizzano la donna.

Seguono alcune dichiarazioni di voto.

Il senatore Gualtieri annuncia che si asterrà dal votare l'ordine del giorno dato che ciò che occorre rivedere è l'impostazione clientelare che l'applicazione della legge ha assunto. È dunque prevalente la necessità di rivedere il meccanismo legislativo, ed occorre, secondo l'oratore, tenere conto che attualmente il numero delle riviste che effettivamente rivestono carattere culturale, tra quelle ammesse a contributo, è assai esiguo.

Il senatore Covatta ritiene anch'egli che l'impostazione nella erogazione dei finanziamenti abbia carattere assistenzialistico e che tale sistema debba essere superato al più presto.

Il senatore De Sabbata giudica che il livello dell'argomento affrontato esige modalità di dibattito più ampie e serene di quanto ora non possa avvenire: considerando opportuno il suggerimento del senatore Covatta, annuncia che si asterrà dal voto.

Riprende brevemente la parola il senatore Gualtieri per affermare che, al di là della portata dell'ordine del giorno, cui non annette una particolare efficacia pratica, occorrerebbe stabilire che il Governo entro breve tempo venga a riferire alla Commissione sui criteri che intende adottare per evitare le attuali storture dell'applicazione della legge.

Posto quindi in votazione, l'ordine del giorno, favorevoli il relatore Murmura ed il rappresentante del Governo, viene accolto.

Sono quindi posti separatamente in votazione, ed approvati, senza modifiche, gli articoli 13, 14, 15, 16 nonchè, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

SULL'APPROVAZIONE, DA PARTE DEL GOVERNO, DI UN DECRETO-LEGGE IN MATERIA DI PROGRAMMI INTEGRATI PLURISETTORIALI A FAVORE DELLE AREE SOTTOSVILUPPATE DEL MONDO

Il senatore Perna, in riferimento alla adozione, da parte del Governo, di un decreto legge avente per oggetto materia identica a quella del disegno di legge n. 1091, all'esame della Commissione in sede consultiva

e riguardante la realizzazione di programmi integrati plurisettoriali a favore delle aree sottosviluppate del mondo, rileva che la Commissione, a questo punto, soprassedie dalla trattazione di tale argomento all'ordine del giorno, nonostante l'impegno assicurato dal Senato per garantire tempi brevissimi di discussione, superando ogni ostacolo di natura tecnica, subito dopo la conclusione della sessione di bilancio.

Fa notare che non sarebbe stato possibile procedere alla discussione prima del voto finale sui documenti finanziari e di bilancio, che tale voto è intervenuto poco dopo le ore 20, che la 1^a Commissione, già convocata per il primo pomeriggio, ha dovuto indire, in vista dell'espressione del parere, la seduta notturna ora in corso, e che la 3^a Commissione permanente era già convocata per domani mattina per la discussione della materia in sede deliberante.

Sottolinea pertanto che, sebbene la Camera dei deputati abbia già approvato il provvedimento e nonostante il fatto che il Senato si accingesse a fare altrettanto in tempi rapidissimi, il Consiglio dei ministri, prima ancora che il Senato avesse ultimato il dibattito sui documenti di bilancio, ha sottratto al Parlamento la materia, disciplinata nel disegno di legge n. 1091, facendone appunto oggetto di un apposito decreto-legge.

Tale comportamento, afferma il senatore Perna, non può che essere duramente censurato e di tale sua protesta avverte di aver informato il Presidente del Senato.

Prende atto il presidente Bonifacio.

La seduta termina alle ore 22,55.

INDUSTRIA (10°)

VENERDÌ 21 DICEMBRE 1984

109° Seduta

Presidenza del Presidente

REBECCHINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Sannese.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale » (1088)

(Parere alla 1ª Commissione, sui presupposti costituzionali, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento)

Il senatore Pacini riferisce sul disegno di legge in titolo, che contiene proroghe di tre leggi di natura eterogenea: esse riguardano il trattamento di cassa integrazione speciale per alcune migliaia di dipendenti della GEPI, la flessibilità degli orari dei negozi, e le operazioni di smantellamento degli impianti e reinvestimento dei contributi ai sensi della legge n. 193 del 1984 sulla siderurgia. Il relatore ricorda come della GEPI si stia attualmente occupando la Camera dei deputati, nel quadro di un organico disegno di riforma (atto Camera n. 1817, e altri connessi), mentre degli orari dei negozi tratta, tra l'altro, il disegno di legge n. 987, assegnato da tempo alla Commissione. Il protrarsi dell'esame di questi disegni di legge giustifica il ricorso alla decretazione di urgenza.

Il senatore Pacini propone quindi di esprimere parere favorevole circa la sussistenza dei presupposti costituzionali per il decreto legge n. 856.

Segue il dibattito.

Il senatore Margheri, pur consentendo con il relatore senatore Pacini circa la sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza per la GEPI e per gli orari dei negozi, ricorda come il Governo, nell'emanare il decreto-legge n. 787 del 1983, avesse formalmente assicurato che era finito il tempo delle proroghe disposte, di volta in volta ed all'ultimo momento, mediante decreto-legge. D'altra parte, la stessa Commissione industria del Senato aveva richiamato l'attenzione sulla questione della GEPI, nel corso di un dibattito svoltosi due mesi or sono. Questa proroga è comunque urgente: ciò che riesce invece inaccettabile è la connessione che si è voluta stabilire con l'altra, relativa alla legge n. 193, che è assai più discutibile ma che viene così a beneficiare di un procedimento di urgenza che si giustifica con la necessità di evitare migliaia di licenziamenti.

Il senatore Margheri conclude chiedendo la separazione della proroga relativa alla legge n. 193 dalle altre.

Il senatore Leopizzi, dopo aver auspicato che la proroga relativa alla GEPI sia davvero l'ultima, aderisce alla richiesta di separare la proroga relativa alla legge n. 193 dalle altre due.

Il presidente Rebecchini ricorda come l'articolo 1 del decreto-legge n. 787 del 1983 imponesse al Governo di seguire certe procedure, per la proroga di termini la cui scadenza era certa: il Governo contraddice ora quella norma, il che d'altra parte non comporta l'invalidità della decretazione d'urgenza. Egli ricorda come un'iniziativa legislativa ordinaria sia in corso per gli orari dei negozi e per la riforma della GEPI (nel cui quadro si può sperare di risolvere anche il problema della cassa integrazione speciale); la proroga relativa alla legge n. 193 viene invece giustificata con la sussistenza di fatti nuovi, che la Commissione non è in grado di valutare con sicurezza in questa sede. Su questo punto è necessario un richiamo di attenzione alla 1ª Commissione, che a suo giu-

dizio non si deve peraltro concretare in una formale richiesta di stralcio, che presupporrebbe una maggiore chiarezza della questione. Egli critica invece l'eterogeneità del provvedimento.

Il sottosegretario Sanese, dopo aver ricordato l'impegno del Governo per risolvere in via legislativa la questione della GEPI e quella degli orari dei negozi, precisa che l'accorpamento di questioni eterogenee è stato voluto non dal Ministero, ma dalla Presidenza del Consiglio, per motivi di opportunità e di economia degli atti.

La Commissione incarica quindi il senatore Pacini di comunicare oralmente alla 1^a Commissione un parere favorevole, nei termini emersi dal dibattito e facendo menzione del dissenso dei senatori comunisti.

SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 31 MAGGIO 1984, N. 193.

Il senatore Consoli lamenta che, mentre la Commissione discuteva con il rappresentante del Governo circa i criteri di applicazione della legge n. 193 del 1984, il CIPI abbia proceduto ad accettare numerose domande. A suo giudizio, questo è un comportamento scorretto nei confronti del Parlamento, per cui sollecita un intervento del Presidente della Commissione.

Si associa il senatore Leopizzi.

Il presidente Rebecchini osserva che, se il Governo aveva accettato di discutere con la Commissione circa i criteri di applicazione della legge, meglio avrebbe fatto ad attendere la conclusione del dibattito; non esisteva peraltro un suo obbligo formale a comportarsi in tal senso.

Il senatore Roberto Romei ricorda come al centro del dibattito vi fossero appunto i criteri da seguire nella selezione delle domande, e ricorda ciò che fu detto, a questo proposito ed in ordine alla riunione del CIPI, nel corso della seduta di ieri.

Il senatore Margheri precisa che non si critica il comportamento del sottosegretario Orsini, ieri presente in Commissione, ma si deplora il deteriorarsi del rapporto tra Parlamento e Governo. Il senatore Miana informa che il Ministro del bilancio si sarebbe

dichiarato ignaro del dibattito in corso presso la Commissione; auspica che le delibere del CIPI non abbiano corso (con particolare riferimento a quella relativa alle Acciaierie di Modena). Il senatore Consoli, dopo aver ricordato che già con riferimento all'attuazione dell'articolo 20 della legge n. 46 del 1982, riguardante la stessa materia, il Parlamento non abbia mai avuto informazioni adeguate, ricorda la gravità dei problemi in discussione ed auspica che il Governo sospenda, in attesa della conclusione dell'indagine, l'attuazione delle delibere di ieri.

Il presidente Rebecchini conclude assicurando che scriverà al Ministro, facendosi portavoce del disagio della Commissione, ma senza chiedere la sospensione delle delibere di ieri. Questioni concernenti singole imprese potranno essere sollevate da ciascun senatore, con gli strumenti del sindacato ispettivo. In ogni caso, se il Governo aveva accettato di discutere — ribadisce il presidente Rebecchini — con ciò stesso giustificava l'attesa di un comportamento diverso.

Il senatore Romei Roberto, nel consentire con il Presidente, osserva che nel prosieguo del dibattito sull'attuazione della legge n. 193 il Governo potrà chiarire i criteri seguiti nelle delibere di ieri, ed i motivi che le hanno fatte ritenere urgenti. Il senatore Fontana ricorda che alcuni criteri direttivi per l'applicazione della legge erano già precisati negli ordini del giorno approvati dalla Commissione nel corso del dibattito che portò all'approvazione della legge stessa; sottolinea come notizie relative alle decisioni del Ministero e del CIPI escano, sulla stampa locale, prima che il Parlamento possa esserne informato. Il senatore Felicetti si dichiara profondamente offeso ed indignato per il comportamento del Governo, che merita, a suo giudizio, una rigorosa censura.

Il sottosegretario Sanese, nell'assicurare che informerà immediatamente il Ministro dei rilievi testè formulati, nega che da parte del Governo esista alcun atteggiamento pregiudizialmente ostile alla collaborazione con il Parlamento, sicchè espressioni pesanti come quelle del senatore Felicetti gli appaiono ingiustificate. Egli ricorda come il

CIPI fosse stato convocato da circa un mese, prima cioè dello svolgimento del dibattito cui è stato fatto riferimento.

Il presidente Rebecchini, riassumendo quanto già da lui affermato, assicura che scriverà al Ministro per ribadire l'opportunità che il Governo tenga conto dello svolgimento di un dibattito presso la competente Commissione parlamentare, prima di assumere decisioni; per ricordare l'esigen-

za del rispetto non solo degli articoli di legge, ma degli ordini del giorno approvati dal Parlamento; e per chiedere che siano rese note le deliberazioni adottate, evitando il ripetersi di situazioni per cui la stampa riceve tali notizie prima del Parlamento, ed a volte prima che le delibere stesse siano perfezionate.

La seduta termina alle ore 10,30.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 21 DICEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 3ª Commissione:

1091 — « Realizzazione di programmi integrati plurisettoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità », approvato dalla Camera dei deputati: *rimessione alla Commissione plenaria.*